



C. C. NAPOLI
mercoledì, 12 agosto 2020

C. C. NAPOLI
mercoledì, 12 agosto 2020

C. C. NAPOLI

10/08/2020	ilmattino.it	<i>Diego Scarpitti</i>	3
<hr/>			
10/08/2020	ottopagine.it		4
<hr/>			
12/08/2020	Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 33		6
<hr/>			
12/08/2020	La Gazzetta dello Sport Pagina 34		7
<hr/>			
12/08/2020	La Gazzetta dello Sport Pagina 34		9
<hr/>			
12/08/2020	Il Messaggero Pagina 30		10
<hr/>			
12/08/2020	Il Messaggero Pagina 30		12
<hr/>			

In gialloblù Luca Sibilio: indosserà la calottina della Cesport in A2

Diego Scarpitti

La telefonata degli omonimi. « Luca Gagliotta mi ha chiesto se volessi disputare il campionato di A2 con la Cesport ». Risposta secca e immediata. «Sì, ho accettato subito». Indosserà la calottina gialloblù nel campionato 2020-2021 Luca Sibilio . Classe 2001, iscritto al primo anno di Economia aziendale alla Federico II , due volte campione d'Italia under 17 e under 20 con la Canottieri Napoli . In panchina lo «Special One» Enzo Massa a guidare i ragazzi del Molosiglio nel 2017 e 2018, sempre contro la Roma Nuoto . E poi l'esperienza con l' Ischia culminata con la promozione in B con capitano Daniele Palermo e compagni nel 2019. «Sono molto emozionato, in quanto è la mia prima esperienza in una categoria che ha il suo peso. Negli ultimi anni il livello si è alzato molto», ammette il neoacquisto. Si annunciano ben tre derby nel girone Sud : contro la sua ex squadra, la stracittadina con l' Acquachiera e la sfida campana con l' Arechi . «Sarà un po' strano giocare contro la Canottieri, la società dove sono cresciuto. Avvertirò sensazioni particolari contro fratelli come Alessandro Zizza e Francesco Altomare , e amici come Biagio Borrelli », spiega Sibilio. Reunion con i giallorossi alla Trattoria da Ornella in occasione di Atalanta-Napoli . «E' il nome di mia madre», precisa Luca. I suoi genitori titolari del ristorante in via Guantai Nuovi. Amicizia e waterpolo un binomio largamente consolidato. «Abbiamo iniziato da piccoli a nuotare al Molosiglio, poi siamo passati alla pallanuoto. Considero Luca Sibilio un fratello e dal punto di vista sportivo una ragazza che fa il suo compito in acqua. Quest'anno può togliersi tante soddisfazioni. Il passaggio alla Cesport in A2 il coronamento di tanti sacrifici. Sono felice per lui e spero di vederlo al Foro Italo . Ha sempre tifato per me, adesso tiferò per lui». E' il Tartaro (Andrea) pensiero. «Merita di giocare in A2. Sta a Luca sfruttare al meglio quest'opportunità e farsi notare nella nuova avventura», afferma il posillipino Gianpiero Di Martire (nella foto di Marco Baldassarre), con il quale vinse il titolo nel 2017 a Fiuggi . «L'obiettivo sarà sicuramente la salvezza, nonostante le tante insidie che ci aspettano», conclude l'attaccante Sibilio. Soddisfatti il presidente Giuseppe Esposito e il tecnico Federico Calvino per l'arrivo del rinforzo di valore. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Nuoto: Pirozzi a Roma per il Sette Colli 2020

Prime gare dopo la lunga interruzione, il Foro Italo scenario suggestivo per la ripartenza Condividi lunedì 10 agosto 2020 alle 22.13 Benevento . Finalmente si riparte. Mai tanto lunga è stata l'attesa. I campioni del nuoto tornano tra le corsie e lo fanno nella piscina più bella del mondo da martedì mattina: quella del Foro Italo di Roma. Lì dove nel 2009 andarono in scena i Mondiali e tra due anni ci saranno gli Europei, si tornerà a far sul serio ma seguendo i rigidi protocolli per evitare spiacevoli contagi. In gara tanti big come Federica Pellegrini, Gregorio Paltrinieri, Gabriele Detti, Simona Quadarella, la baby Benedetta Pilato e tanti altri tra cui anche la sannita Stefania Pirozzi iscritta ai 400 e 200 stile libero e ai 200 farfalla. Gare interessanti per la portacolori delle Fiamme Oro e del Circolo Canottieri Napoli dopo tanti mesi di inattività. Stefania ha avuto l'occasione di svolgere diversi collegiali, tra cui uno in altura a Livigno, con il gruppo del Centro Federale di Verona allenato da Matteo Giunta. La campionessa sannita ha nuotato fianco a fianco con Federica Pellegrini che lei stessa ha definito essere un grande stimolo. Dunque per la Pirozzi, che sogna la sua terza Olimpiade, quello romano è un appuntamento importante in attesa di ritrovare continuità a partire dal mese di settembre. Delle gare del Sette Colli 2020, che sarà valido anche come Campionato Italiano, ha parlato al sito ufficiale della Federazione il Direttore Tecnico Cesare Butini. Questa edizione del Trofeo Sette Colli ha una diversa valenza rispetto alle precedenti; la data nella quale si disputa ci deve far ricordare il periodo tremendo che abbiamo vissuto a causa della pandemia e dal quale stiamo faticosamente uscendo. Il Sette Colli 2020, abbinato al Campionato Assoluto Open, deve essere interpretato come una fase di passaggio dal periodo di stop forzato all'apertura verso la nuova stagione agonistica che si preannuncia densa di impegni agonistici: Campionati Europei, Giochi Olimpici, Universiadi, Europei e Mondiali di vasca corta. Ci attende una manifestazione che, in ottemperanza alle norme anti covid-19, vedrà il format a serie. Le due migliori saranno disputate la sera. Saranno presenti tutti gli azzurri, ad eccezione di Condorelli residente negli Stati Uniti e Megli infortunato, ai quali si unirà un buon gruppo di nuotatori stranieri che arricchiranno lo spettacolo in acqua. Infatti, malgrado le difficoltà di spostamento, il Sette Colli ha attirato anche quest'anno atleti di levatura mondiale quali Koch, Henique, Egorova, Joly e altri ancora che si misureranno con i nostri migliori atleti. Sono certo che, compatibilmente con lo stato della preparazione attuale, assisteremo a gare avvincenti che faranno da trampolino verso la nuova stagione agonistica. Mi aspetto delle buone prestazioni dai giovani che hanno terminato da poco la fase regionale del Campionato di Categoria dove abbiamo avuto modo di constatare l'ottimo stato di salute del nostro movimento di base. Un pensiero particolare va a Fabio Lombini e Gioele Rossetti che, inseguendo il loro

The screenshot shows a website for 'INDUSTRIA MOBILI SU MISURA' with a navigation menu and a main article. The article title is 'Nuoto: Pirozzi a Roma per il Sette Colli 2020'. The article text is partially visible, starting with 'Prime gare dopo la lunga interruzione...'. The sidebar contains several advertisements, including one for 'Villa del Sette Colli' and another for 'Chianche - via Roma, 4'.

ottopagine.it

C. C. NAPOLI

sogno di volare, ci hanno lasciato prematuramente. Ci impegneremo anche per loro.

Barlaam, il mondiale che ti aspetti

di Alberto Dola n ROMA Undici anni dopo, lo Stadio del Nuoto di Roma celebra un altro record del mondo griffato Italia. Prima gara del Sette Colli e arriva subito la fiammata di Simone Barlaam, che ha acceso la mattinata inaugurale della manifestazione capitolina: 27"81 è il nuovo limite dei 50 dorso S9. Il ventenne siluro milanese, che ha il femore destro più corto di una ventina di centimetri rispetto al sinistro, lo scorso settembre ha trascinato la Nazionale azzurra allo storico successo nel medagliere dei Mondiali di Londra, infilandosi al collo cinque ori e un argento. Non poteva che essere lui a fissare un nuovo limite internazionale in una piscina che nel 2009 vide Federica Pellegrini abbassare quello dei 400 stile libero (3'19"15) il 26 luglio e poi quello dei 200 tre giorni dopo, il 29: 1'52"98, un tempo che nessuna altra atleta è ancora riuscita ad avvicinare. L'accostamento fa sorridere il giovane Barlaam: «Realizzare un record mondiale in casa e in un contesto magico come quello del Foro Italico è davvero speciale. Ero piccino, ma mi ricordo eccome le imprese di Fede e un mi vengono po' di brividi per il paragone perché lei è l'idolo assoluto di tutti i nuotatori italiani per ciò che ha fatto. La prima volta che l'ho incontrata era il 2012, da Harrods a Londra, ero un piccoletto ed ero la metà di lei. Quando l'ho rincontrata tanti anni dopo, le ho fatto vedere la foto e ha riso. Sarebbe bello farne un'altra insieme in questi giorni nella piscina dei nostri record». Non c'era il pubblico ad applaudirlo per le note disposizioni sanitarie, ma il boato dei colleghi l'ha colpito: «Nonostante ci fossero poche persone sugli spalti, il grande applauso nei miei confronti mi ha scaldato molto il cuore. Tra atleti e allenatori ci conosciamo abbastanza ed è stato bello essere inclusi nelle serie Fin e non messi a parte. Mi risulta anche difficile usare etichette come "paralimpici" e "normodotati" perché alla fine siamo tutti nuotatori, un'unica grande famiglia». «Un primato a Roma dove li ha fatti anche la Pellegrini... Vorrei un'altra foto con lei» La pandemia ha spostato di un anno il sogno, ma la Paralimpiade Tokyo rimane fissa nei suoi pensieri, così come in quelli della sua fidanzata, la campionessa britannica Alice Tai (1 oro e 1 bronzo a Rio 2016), presente a Roma soltanto in veste di supporter. «Lei l'hai già fatta, mentre per me sarebbe la prima. È ovvio che non veda l'ora, ma il rinvio era un passo obbligato, vista la situazione mondiale. Avremo più tempo per prepararci, sono ancora giovane, per cui non è un male. Come mi hanno detto i colleghi che ci sono stati, capisci la grandezza di una Paralimpiade solo quando sei lì, per cui non vedo l'ora di andarci. Intanto, ci divertiamo qui a Roma». Oggi si rituffa negli amati 100 stile per stupire ancora.



Supersonico 400 E oggi c'è la sfida con il nuovo Greg

Gabriele in forma mondiale: spara 3'43"73 «Stanco ma felice». Negli 800 c'è Paltrinieri

Dai, provo a cambiare ricetta. Cioè: «Passiamo forte e vediamo quello che succede». Ed è successo che Gabriele Detti è arrivato nei 400 stile libero a mezzo secondo esatto dal suo record italiano, il tempo che a Gwangju, al Mondiale coreano di un anno fa, gli era valso la medaglia di bronzo. 3'43"73 rispetto a 3'43"23: mica male. Anche perché è vero che questa è una stagione balorda, che si è gareggiato poco sotto lo scacco della pandemia, ma questo crono è il migliore al mondo nell'anno ed è una notizia che comunque conta. Insomma, partenza a tutta per il Settecolli a porte chiuse che oggi, nella seconda giornata di gare, propone come piatto forte proprio la sfida del livornese con il suo ex compagno di allenamenti, l'olimpionico Gregorio Paltrinieri, sugli 800 stile libero. La prima notizia è che Detti sta bene. Alla fine dello sforzo ha usato soprattutto la parola «stanco». Ma non fatevi ingannare. La stanchezza è il frutto di una condotta di gara «anomala». Tanto per spiegarci: ai 100 metri aveva un vantaggio di 97 centesimi sul record, a metà gara addirittura 2"58! Poi il terzo quarto ancora con un piccolo mattone in più nella costruzione dell'impresa. Il problema sono stati gli ultimi 100 metri. «Un altro metro e finivo ottavo», ha detto Gabriele tanto per illustrare in modo chiaro il serbatoio vuoto. Marco De Tullio era lì non troppo lontano, tanto da arrivare vicinissimo al suo record personale in 3'44"94. Ma allo «stanco» ripetuto diverse volte, Detti ha aggiunto un'altra parola: «divertito». E un'altra ancora, «contento», anzi «molto contento». Detti non è stato messo k.o. dal lockdown. «Sono stato abituato a pause forzate anche più lunghe. Ora sto bene, magari domani affogo», scherza Gabriele. «Abbiamo fatto un grande lavoro. Dopo diversi mesi che non nuotavamo in gara e con tutte le cose successe quest'anno direi che è un ottimo punto di partenza. È un ritorno graduale alla vita». Poi il resto si vedrà. Le Olimpiadi sono troppo lontane e bisogna fare i conti con un tempo pieno di incertezze. «Intanto speriamo che ci siano...» Dunque, Tokyo è lontana. Ma è invece vicino un pezzo di questo «ritorno alla vita», il confronto, una costante del nuoto azzurro, e pure mondiale, degli ultimi anni, con Greg Paltrinieri. In fondo, è rimasto un derby: anche se non nuotano nella stessa piscina, la città è ancora la stessa. Certo non hanno più lo stesso allenatore. Detti è rimasto con Stefano Morini a Ostia, Greg è ora con Fabrizio Antonelli. Quella di oggi sarà la prima sfida da ex compagni di allenamento. Paltrinieri si limita a uno «sto bene», più che altro si scherza sul fatto che non ha ancora trovato casa in un'altra Roma, dopo la sua nuova scelta tecnica. Detti, comunque, non vuole enfatizzare troppo la nuova dimensione della sfida. «Se un lavoratore non si trova bene in un posto di lavoro, è giusto che cambi». E poi c'è comunque un compagno di allenamenti di alto livello: «Prima era un confronto continuo con Greg. Ora



La Gazzetta dello Sport

C. C. NAPOLI

con Di Tullio. È giovane e ci possiamo togliere belle soddisfazioni insieme». Intanto oggi, riparte la sfida di sempre: sugli 800 stile libero ci sono gli ultimi due campioni del mondo. Purtroppo senza pubblico. «Ci abbiamo provato fino all' ultimo», dice il presidente federale Paolo Barelli. Ma questo stadio riaperto è comunque già una conquista. E allora buon derby Detti-Paltrinieri a tutti. Anche a chi se lo vedrà in tv. TEMPO DI LETTURA 2'53"

Il fattore rosa

Caramignoli colpo grosso nei 1500: battuta la Quadarella

La seconda giovinezza di Martina, 29 anni La Pilato viene punta da un'ape, perde ma cresce. E Federica lancia Pirlo...

Il nuoto azzurro è femmina. Ricco di facce nuove come Benny Pilato, che resta terza tra le raniste nei 100 ma si migliora ancora e si avvicina a Castiglioni e Carraro: la puntura di un'ape ha destabilizzato la quindicenne tarantina prima della gara, ma non l'ha fermata. Come la veneta Giulia Salin, prima nei 400 e terza nei 1500: è nata nel 2002. Come Martina Caramignoli, che si prende a sorpresa la gara dell'oro mondiale di Simona Quadarella duellando con la romana delle meraviglie. Una sconfitta incassata con filosofia dalla romana che non si aspettava «un grande tempo ma questo è un grande stimolo». Non ditelo alla reatina ritrovata: l'ultima gioia nei 1500 risaliva a sei anni fa agli Europei di Berlino. «Sto vivendo un periodo bellissimo della mia vita». Era salita sul podio in inverno con la Quadarella: ma a Roma fa un effetto speciale tanto che Martina nuota i 1500 la prima volta sotto i 16 minuti, stampando il 3° crono italiano della storia (15'56"06) e polverizzando di 8" il personale. Impressionante a 29 anni. Come Silvia Di Pietro, che si prende i 50 sfiorando di 7 centesimi il suo record italiano e salendo sul podio con la Pellegrini. La gara rompighiaccio regala a Fede uno smagliante sorriso e parole di incoraggiamento ad Andrea Pirlo: «Si prende una grande responsabilità ad allenare la Juve, ma ha le carte in regola per poter far bene. Mi piacerebbe fare l'allenatrice magari non a tempo pieno, per dare un seguito a quanto sto facendo». Come Margherita Panziera, che prima di Fede aveva migliorato il personale di 18 centesimi in 28"32, prima dei 100 di oggi nel giorno del 25° compleanno. Arianna Castiglioni, medagliata europea e varesina cagionevole di salute come Martinenghi (da 59"43) è tornata la più veloce dei 100 rana. Donne che si presentano, si ritrovano, si confermano e si sfidano: quel controsorpasso della Caramignoli alla Quadarella agli 800metri nella notte romana dice molto sulle azzurre scatenate. TEMPO DI LETTURA 2'10"



La Pellegrini sale sul podio dei 50 sl Quadarella, rientro senza vittoria

IL SETTECOLLI ROMA C'è un'altra romana (d'adozione: è nata a Rieti) che butta giù un muro, che non è un muretto: quello dei 16 minuti sui 1500 stile libero. Lo fa, quando è già notte fra lampioni e stelle al Sette Colli, dove risuona la voce del silenzio delle porte chiuse, Martina Rita Caramignoli. L'avevano preceduta nell'impresa Alessia Filippi e Simona Quadarella, e proprio la Quadarella Martina Rita ha preceduto ieri sera: 15:56.06 il tempo della nuotatrice ritrovata, nel passato qualche bella prova e medaglia di valore, ma che ora sembra aver recuperato se stessa, le sue bracciate, la sua verve: E' che mi alleno, sto bene di testa, sto proprio bene dice e lo sguardo scintilla nella dolce notte di Roma. E' la seconda volta in pochi giorni che prova il sapore di battere la Quadarella, la Ledesky di casa nostra. Simona non perde il suo sorriso e, ovviamente, la propria fiducia nel futuro: la posta è di qui a un anno, Tokyo, se sarà. IL MESSAGGIO La Caramignoli è la buona notizia del giorno che riporta il nuoto al centro del villaggio sportivo ma non è la sola: c'è il messaggio lanciato da Gabriele Detti nei 400 stile, messaggio inviato al mondo ed al suo ex gemello Paltrinieri, che avrà avversario di corsia negli 800 di oggi.

Gabri ha vinto in 3:43.73 che è il suo terzo crono sulla distanza ed ha pure condotto una gara differente dalla sua tattica attendista di sempre. Stavolta è andato all'attacco perché voleva provare come gli viene la gara a metterla subito dura. Gli è venuta bene anche se, dice, gli ultimi 100 ero immobile. L'ANTIPASTO Se questi due sono stati i momenti clou, c'è da dire dei grandi personaggi che il nuoto azzurro propone in serie. Federica Pellegrini, ad esempio, si è presentata per un antipasto sui 50 stile, distanza mai stata sua, ma ha ugualmente conquistato una medaglia tricolore, perché il Sette Colli quest'anno vale anche come campionato italiano: è di bronzo, ma è la sua medaglia numero 172 su questi podi, la novantunesima individuale. Le fa strano questo Foro Italico socchiuso, ma è giusto così; dice che il lockdown le è servito a sistemare due o tre cose e che c'è stato il rischio che star chiusa desse cattivi pensieri, magari di lasciar perdere. E invece no: Tokyo, se le faranno e se il mio corpo reggerà, dice. Ha una mascherina con tanto di boccuccia a cuore, mi sembrava la più adatta, me ne hanno mandate un sacco. E si prepara ad essere di nuovo giudice di Italia Got Talent. Anche Benedetta Pilato, terza sui 100 rana, è soddisfatta: 1:07.38, uno dei suoi migliori tempi. Non vedo l'ora di tornare a scuola, non l'avrei mai detto prima sorride; ha fatto scuola a distanza nel lockdown e si è allenata. Non vuole il banco con le rotelle (Benedetta è del 2005) perché so già come andrà a finire. Non immagina nuotate a rana, ma corse nel corridoio della scuola. In gran forma Margherita Panziera: era nella seconda serie, la più lenta, dei 50 dorso e l'



Il Messaggero

C. C. NAPOLI

ha vinta con 28.32, che è il suo miglior tempo personale e che le ha consentito di prendersi l' argento tricolore. Ora i 100 e poi i 200: spero che il tempo di qualifica per Tokyo che ho già fatto valga ancora. Vale, Margherita. Piero Mei
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

SIMONE, IN ACQUA PER ESSERE LIBERO

Barlaam ha stabilito a Roma il nuovo record mondiale paralimpico sui 50 dorso. La sua storia è fatta di sofferenze e interventi chirurgici, il nuoto gli ha ridato la vita

IL PERSONAGGIO ROMA L' acqua è l' Arché. La forza primigenia che domina il mondo, da cui tutto proviene e a cui tutto tornerà. Un elemento in cui le differenze spariscono. Dove gli uomini sono tutti uguali. «Il nuoto è libertà. Il contatto con l' acqua mi dà una sensazione indescrivibile. Quando nuoto non sono vincolato a una protesi, non c' è gravità, non ci sono differenze. Mi sembra di volare» quando lo dice la voce di Simone Barlaam assume un suono melodico. Ti senti anche tu circondato dall' acqua che ti avvolge. Braccia che ti sostengono. Anche quando tutto sembra impossibile. Ed è forse proprio grazie all' acqua che tutto diventa possibile. Record del Mondo nei 50 dorso al Trofeo Internazionale Sette Colli in corso a Roma: 27.81. Simone ha battuto se stesso. Il precedente primato era sempre il suo, 29,08 stabilito a Brescia nel 2019. «Ho preso alla lettera lo sponsor della manifestazione, Frecciarossa» dice ridendo Barlaam. «Era la mia prima gara. L' ultima l' avevo fatta a dicembre. Per essere stata la prima batteria in assoluto della giornata direi che è andata bene». Già, l' ultima italiana a battere un record del Mondo in questa piscina era stata una certa Federica Pellegrini. Di Simone 20 anni compiuti da poco, primatista paralimpico nei 50 - 100 stile libero e 50 - 100 dorso di categoria S9, colpisce il modo in cui si racconta. Sempre sorridente. Una forza incredibile per chi, appena nato, ha dovuto sfidare la tempesta. L' ARCHÉ Una storia che assume i contorni della favola. Simone è nato con una grave frattura del femore destro causata da un tentativo di rivolgimento che i medici avevano deciso di fare quando era ancora nella pancia della madre, per cercare di evitare un parto cesareo. Un femore angolato, piegato in alto e la gamba più corta che puntava verso l' esterno. Un calvario di cure estenuanti, con circa 12 interventi chirurgici (il primo a tre giorni di vita): allungamenti dell' arto e correzioni dell' anca. Come se non bastasse è subentrata anche una grave infezione che ha rischiato di fargli perdere la gamba a 5 anni. Riuscirono a salvargliela a Parigi. «Ho iniziato a nuotare perché era l' unica cosa che potevo fare senza che mi si rompesse l' osso. Ogni volta che poggiavo il piede a terra si rompeva tanto si era indebolito. L' acqua, invece, mi rendeva libero. E lo fa anche oggi». Simone ha il femore destro più corto di 15 centimetri. Ma questo non gli ha impedito di essere come tutti gli altri. «L' acqua è la mia amica. Per me ha un significato enorme». «Il nuoto è uno sport durissimo che ti costringe a guardare per svariate ore e più volte al giorno la linea blu disegnata in fondo alla piscina. Io in acqua sto bene. Mi sento libero». Per diventare agonisti ci vuole davvero tanta testa. «Il primo segreto è il divertirsi. Alla fine il



Il Messaggero

C. C. NAPOLI

nuoto è più sport di squadra di quanto si possa credere». Non è facile però andare avanti. Pochi giorni fa la Cusinato ha parlato di bulimia «Non siamo delle macchine. Siamo umani con tutte le nostre fragilità. Io credo che la disabilità faccia parte dell' uomo e non è solo quella fisica». Il nuoto come una grande famiglia: «La disabilità va trattata come normalità. Non mi piace il pietismo con cui spesso veniamo guardati. Un atleta paralimpico deve essere di esempio per quello che ha fatto nonostante la sua condizione, non puramente per cosa gli è successo. E' giusto che si stia tutti insieme pur gareggiando divisi. Il Sette Colli è un grande esempio di questo progresso verso cui bisogna andare». Morlacchi «un fratello maggiore», Pellegrini e Paltrinieri «due miti assoluti». Oggi però i più giovani vedono Simone come modello «è una grande responsabilità. Ma dall' altro lato è un grande onore. Sentire bambini che ti dicono che grazie a te ora non si vergognano più della loro disabilità vale più di qualsiasi medaglia». Il nuoto ma anche lo studio. Laurea in ingegneria al Politecnico. Il disegno l' altra grande passione che lo rende libero. Di sognare. Emiliano Bernardini © RIPRODUZIONE RISERVATA.